

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

considerata la gravità, l'inopportunità e la irresponsabilità delle dichiarazioni rese dal Sottosegretario al turismo, onorevole Stefano Stefani, contro l'intero popolo tedesco;

considerato che tali dichiarazioni hanno reso danni gravi all'immagine dell'Italia che presiede il semestre europeo;

considerato, inoltre, che tali dichiarazioni hanno già prodotto danni economici rilevanti al settore del turismo ed altri ancora ne possono produrre;

rilevata la necessità di sollevare l'onorevole Stefano Stefani dalle sue attuali responsabilità;

impegna il Governo

a revocare all'onorevole Stefano Stefani le funzioni di Sottosegretario di Stato.

(1-00241) « Violante, Castagnetti, Boato, Rizzo, Intini, Zanella, Pisicchio, Ruzzante, Gambini, Vianello, Boccia, Vernetti, Fistarol, Pinza, Nannicini, Magnolfi, Montecchi, Abbondanzieri, Galeazzi ».

Risoluzione in Commissione:

La XIII Commissione,

premesso che:

le imprese agricole sono chiamate a fronteggiare un elevato carico amministrativo e fiscale e si troveranno nei prossimi mesi, a dover affrontare la diminuzione degli aiuti alla produzione, a seguito della riforma della politica agricola comunitaria approvata alla fine di giugno 2003;

il beneficio del credito di imposta, istituito dall'articolo 8 della legge n. 388

del 2000 (legge finanziaria per il 2001), è stato esteso espressamente alle imprese agricole che effettuano nuovi investimenti in tutto il territorio nazionale;

il limite delle risorse finanziarie disponibili per il settore agricolo è stato fissato nella misura di 85 milioni di euro per l'anno 2002 e di 175 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004;

inizialmente il credito di imposta poteva essere richiesto in relazione agli investimenti per i quali era stata presentata, al competente organo regionale, richiesta di finanziamento in base ai piani di sviluppo rurale ovvero ai programmi operativi regionali;

con l'articolo 69 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003) il Governo ha esteso il beneficio anche alle imprese agricole che effettuano investimenti ai sensi di altri regimi di aiuto nazionali approvati con decisione della Commissione delle Comunità Europee, tra i quali gli aiuti alle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ed alla programmazione negoziata;

con lo stesso articolo 69 è stato riservato il 60 per cento delle risorse agli investimenti realizzati nelle aree svantaggiate;

l'ampliamento agli altri regimi di aiuto non è stato accompagnato dalla destinazione di ulteriori risorse finanziarie per cui il relativo *budget* si è rivelato assolutamente insufficiente;

per il 2003, infatti, la procedura informatica per l'invio delle istanze è stata messa a disposizione dall'agenzia delle entrate a partire dal 5 aprile alle ore 8; in base alle comunicazioni ufficiali dell'amministrazione finanziaria il *plafond* di 70 milioni di euro per il Centro-Nord si è esaurito « entro 15 minuti e 18 secondi »;

in pratica, si è verificato che, per effetto della ricordata estensione che ha consentito l'accesso al beneficio anche agli investimenti realizzati ai sensi di altri

regimi di aiuti, un esiguo numero di imprese ha ottenuto il beneficio per rilevanti importi, esaurendo le disponibilità finanziarie;

dai primi dati statistici forniti dall'amministrazione finanziaria risulta che non sono state accolte, per esaurimento dei fondi, circa 700 richieste di imprese agricole che, in assenza dei finanziamenti regionali nell'ambito dei PSR e dei POR, hanno confidato nel credito di imposta per la realizzazione degli investimenti;

impegna il Governo:

ad adottare ogni misura utile a favorire gli investimenti delle imprese agricole, in modo da garantire un adeguato sviluppo del settore primario;

a consentire, tenendo conto della particolare efficacia della misura, la concreta utilizzazione del credito di imposta da parte delle imprese agricole che hanno sostenuto investimenti che rispondono alla programmazione comunitaria e nazionale attraverso l'integrazione delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2003;

a dare precedenza, nell'ipotesi di difficoltà a reperire risorse finanziarie, alle domande inoltrate nell'anno 2003 e non accolte per esaurimento dei fondi stanziati, in occasione dell'esame delle istanze da presentare per l'anno 2004.

(7-00281) « Rossiello, Rava, Borrelli, Preda, Sedioli, Oliverio, Franci, Sandi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il

Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

il cancelliere tedesco Schroder ha rinunciato a passare le sue vacanze nelle Marche e precisamente a Pesaro come conseguenza degli insulti verso il popolo tedesco espressi dal Sottosegretario al turismo, il leghista Stefano Stefani;

tale decisione può influenzare molti cittadini tedeschi nel rinunciare o disdettare di passare le proprie vacanze in Italia —:

quali iniziative il Governo intenda prendere per censurare il comportamento del suddetto Sottosegretario che non ha smentito le sue affermazioni e che ha rifiutato di dimettersi;

quali strumenti intenda adottare per valutare l'eventuale decremento del flusso turistico dalla Germania verso l'Italia e quali misure intenda prendere per impedire danni all'economia nazionale e particolarmente a quella marchigiana.

(2-00851) « Galeazzi, Abbondanzieri, Giacomo, Paola Mariani, Calzolaio, Gasperoni, Ruzzante ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ROSSO, ZANETTA e DANIELE GALLI.
— Al Presidente del Consiglio dei ministri.
— Per sapere — premesso che:

dopo la decisione di uscire dal nucleare assunta nel 1987, per oltre quindici anni i Governi che si sono succeduti non hanno fatto nulla per risolvere concretamente il problema del deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi;

nel corso di due Conferenze nazionali svoltesi nel 1995 e nel 1997 l'Anpa oggi Apat ha segnalato che in mancanza di un deposito centralizzato, i materiali radioattivi continuavano ad essere stoccati « temporaneamente » presso i siti di produzione, situazione « temporanea » che perdura in alcuni casi da quaranta anni;